

Tempo di Partenza

Per questo tempo speciale abbiamo ritenuto necessario ritagliare uno spazio unico.

La partenza è infatti il cuore del nostro progettare e il cuore del passaggio da un tempo ad un altro come dice bene Achille Cartoccio:

"La Partenza è un gesto che si colloca in una zona della vita di ciascuno che è di confine tra passato e futuro, tra PROGETTO e REALIZZAZIONE, tra individuo e società".

Ci preme infatti sottolineare come la Partenza, anche se rappresenta la conclusione della proposta educativa scout, non è un punto di arrivo, non è la fine dei progetti.

Per questo è fondamentale riflettere sul perché la Partenza (o il saluto) caratterizza il tempo della responsabilità.

Lo caratterizza perché è il momento della scelta e questa è fondamentale affinché "il progetto" si possa realizzare.

La scelta lega la deduzione con l'azione.

Scegliere a volte non è facile e si fanno delle "non scelte".

Scegliere significa essere responsabili.

Scelta e responsabilità sono un binomio inscindibile.

Si diventa persone significative se si è capaci di aderire ad un progetto che diventa anche stile di vita, confermato, cioè, dalle nostre scelte di concretezza.

E noi fortunati capi di branca R/S che ruolo abbiamo in tutto questo?

BP direbbe:

"Il compito del capo è quello di far esprimere liberamente ciascun ragazzo, scoprendo ciò che vi è dentro, e quindi di prendere ciò che è buono e di svilupparlo, escludendo ciò che è cattivo. Anche nel peggior carattere c'è il 5% di buono. Il gioco consiste nel trovarlo e quindi nello svilupparlo fino ad una proporzione dell'80 o 90%. Questa è educazione nella personalità del ragazzo e non semplice istruzione."

E a tal proposito vi consigliamo la lettura di un articolo tratto da Proposta Educativa, che trovate in questo casotto, un po' vecchiotto ma che ha ancora tanto da dirci.

Noi aggiungiamo inoltre che, insieme alla comunità di clan, siamo garanti del fatto che la partenza

non sia il momento in cui "ci si toglie gli scarponi e ci si infila le pantofole" ma che sia invece il compimento di un progetto sognato, sudato, realizzato.

Non c'è cosa più vera, se non passa dalla fatica, non c'è cosa che possa avere sapore, se non comprenda una passione, non c'è cosa più piena se non comprende anche la parola fine, che diventa anche il nostro scopo, il nostro fine...altrimenti non ci sarebbe un cambio di prospettiva e quindi non ci sarebbe bellezza.